



Lucania Film Festival



Eva Bonitatibus

Il fascino e l'eleganza del bianco e nero Bianco come le case di Pisticci, nero come il cielo della notte Bianco come i fasci di luce e nero come i coni d'ombra. Il gioco dei contrasti è stato il *leit motiv* dell'undicesima edizione del Lucania Film Festival, che ha scelto di dedicare il nuovo allestimento al cinema muto di Charlie Chaplin. Al "Monello", primo lungometraggio dell'attore e regista britannico realizzato nel 1920, è stata rivolta la serata d'apertura del LFF. Non solo icona del cinema mondiale, ma vero film-cult figlio di un'epoca in cui l'espressionismo ha alimentato cenacoli di pittori, letterati, attori di teatro e anche di cinema. Una filosofia sposata interamente dagli organizzatori della rassegna lucana che per l'edizione 2010 ha indossato il

nuovo abito, seguendo un intramontabile stile *ancien*. Un Festival che poggia su due strutture portanti, Namavista Film, il primo studio-laboratorio per la promozione e la diffusione cinematografica nel Sud Italia, e Allelammie, l'associazione che organizza eventi culturali, artistici, sociali e turistico-culturali. Insieme hanno creato il primo Festival Internazionale di cinematografia in Basilicata, intorno al quale ruotano numerosi partner del tessuto commerciale e imprenditoriale locale. Una rassegna che si svolge nel mese di agosto, quattro giorni di proiezioni ed eventi di richiamo, e che si caratterizza per la qualità delle pellicole, la scelta delle location, la presenza di ospiti eccezionali, il flusso di persone. Il centro storico di Pisticci, il rione Terravecchia, diventa il



L'EVENTO CHE CELEBRA PERSONE E LUOGHI, CULTURA E AMBIENTE PER QUESTA EDIZIONE HA SCELTO LO STILE ANCIEN SULLE ALI DEL BIANCO E NERO



cuore pulsante dell'intera manifestazione che si snoda tra la Casa della Cultura, le sue piazze, i suoi vicoli, tutti collegati da un simbolico red carpet, il tappeto rosso che unisce i punti cardine del festival pisticese. Tutto si svolge in una scenografia naturale, secondo una alternanza geometrica degli spazi intervallata da essenziali installazioni che ne tracciano le tappe. Novità assoluta dell'undicesima edizione è stata l'introduzione dei lungometraggi accanto alle sezioni dei cortometraggi, suddivise in Fiction, Animazione, Lucania Film Makers e Cinergia. Oltre 50 le opere selezionate, tra le circa 700 per venire, provenienti da paesi di tutto il mondo, e a giudicarle una Giuria internazionale composta da Arnoldo Mosca Mondadori, Yanira Yariv, Nadia Kibout, Pa-

scal Zullino e Andras Muhi. Un concorso che punta a valorizzare sperimentazioni cinematografiche indipendenti, dimostrando la grande capacità di convivenza tra le diverse forme di rappresentazione della realtà, attirando l'attenzione delle più importanti e significative esperienze artistiche e produttive maturate in Italia e all'estero. Dal 10 al 13 agosto in 15 mila hanno affollato il borgo del metapontino, riempiendo di voci, di suoni, di odori e di colori le strette viuzze che si inerpicano fino al punto di congiunzione con le stelle Ombellico del cinema in Basilicata, il LFF ha vinto per aver presentato in anteprima assoluta in Italia autentici capolavori, considerati tali dai giurati per il giusto dosaggio dell'"alfabeto cinematografico". Struttura narra- ➔



“TUTTI SI SONO DIMENTICATI COSA SIA LA BELLEZZA”

Il Lucania Film Festival 2010 si è ispirato alla bellezza. Un'idea, un concetto, un'astrazione resa corporea dai numerosi frammenti che hanno composto il grande mosaico della settima arte. Un matrimonio tra tutti i linguaggi artistici che hanno concorso a fare di un progetto, un indimenticabile capolavoro. A rafforzare il concetto della bellezza, la citazione del film di Tullio Giordana, "I cento passi", ove all'affermazione "tutti si sono dimenticati cosa sia la bellezza" ha replicato Pistici mostrando tutta la bellezza dei propri luoghi, della propria natura, delle proprie persone. Alla contemplazione, la compenetrazione con l'ambiente circostante per fruirne fino in fondo in un viaggio tra i sensi. La bellezza perduta, quella che si percepisce e che l'anima racconta attraverso i gesti che guidano l'essere umano e la sua azione. La bellezza al di sopra di ogni intelligenza, specchio dell'organizzazione sociale, della libertà d'espressione, dell'economia e del benessere in ogni sua forma. La bellezza non solo come fine o effetto, ma come strumento per costruire un mondo migliore. Al LFF si è dunque parlato di bellezza attraverso le immagini e le immagini della bellezza, e i lavori presentati hanno tutti risposto alle aspettative della Giuria e del numeroso pubblico. A partire dalla bellezza senza voce del cinema al di là del tempo di Chaplin, la cui proiezione è stata musicata dal pianista Rocco De Rosa in una scenografia naturale di grande sublimazione, nella notte più magica dell'estate, quella di San Lorenzo. Per passare allo spettacolo di teatro-canzone tenuto da Rocco Papaleo insieme alla sua band, sul terrazzo "Spazio libero" della Casa della Cultura. Il cinema, questo "treno del sol nascente che non si può perdere", parafrasando l'attore lucano, che tutti affascina e tutti commuove è essa stessa una strepitosa occasione sociale, oltre che economica. E sul concetto di bellezza si è espresso anche il comico napoletano Giobbe Covatta, ospite della terza serata del Festival, dicendo che "la bellezza rende il mondo più armonico quando l'ispirazione che la guida è nobile e non esclusivamente estetica". Messaggi indelebili sui muri della Casa della Cultura. Proprio con Covatta gli organizzatori del LFF hanno sposato l'iniziativa speciale "Adotta un diritto umano", sostenuta dal Consiglio regionale della Basilicata, dalla Provincia di Matera, dalle Comunità Montane del Mammo e del Melandro insieme ad altri 26 Comuni lucani. Agli eventi serali, che hanno registrato migliaia di presenze, sono stati interva-

lati workshop con registi e autori e reading act, al fine di stimolare più profonde riflessioni sui linguaggi cinematografici, la valenza delle sceneggiature, la capacità di scrittura, la scelta degli attori. (E. B.)





Marco Lettini

► tiva, casting, dialoghi, fotografia, movimenti di macchina, elementi del “linguaggio della luce” hanno avuto il potere di trasportare il pubblico critico in un piacevole viaggio introspettivo. Il successo della principale kermesse cinematografica lucana è dovuto al lavoro costante dei suoi organizzatori. Il Festival infatti rappresenta l’epilogo di un’attività che ricopre l’intero anno, senza interruzioni, in cui numerose iniziative vengono portate avanti in collaborazione con le scuole, il carcere, gli enti, le altre realtà associative. In particolare, è tra i soggetti capofila del progetto regionale “Visioni urbane”, inserito nel Patto con i Giovani, per il recupero di immobili da utilizzare come laboratori di creatività. Il Centro per la creatività del metapontino sarà infatti il luogo entro il quale associazioni e imprese creative potranno operare concretamente.

Il suo radicamento in undici anni di storia si racconta attraverso i numeri che forniscono l’esatta dimensione di un evento diventato punto di riferimento per i cineasti di tutto il ►

The glamour and elegance of black and white. White like the houses of Pisticci, black like the night sky. White like the light beams and black like the shadow cones. The game of contrasts was the leitmotiv of the eleventh edition of the Lucania Film Festival which decided to dedicate its new mounting to Charlie Chaplin’s silent screen. A Festival which is based on two load-bearing structures, Namavista Film, the first laboratory-study for cinema promotion and diffusion in the South of Italy, and Allelammie, the association which organises cultural, art, social and tourist-cultural events. Together, they created the first International Film-making Festival in Basilicata, around which many partners of the local trade and industry fabric revolve. A film review which takes place in August: four days of screenings and appealing events, which are characterised by quality of film, choice of locations, presence of exceptional guests and flow of people. The old centre of Pisticci, the Terravecchia area, becomes the pulsing heart of the whole event which snakes between the Casa della Cultura and the village’s squares and lanes; they are all linked by a symbolic red carpet, which joins the pivotal points of the Pisticci festival. The latest novelty of the eleventh edition was the introduction of full-length films near the sections of shorts, divided into Fiction, Animation, Lucania Film Makers and Cinergia. More than 50 works were selected among the 700 that arrived from all over the world; they were judged by an International Jury made up of Arnoldo Mosca Mondadori, Yanira Yariv, Nadia Kibout, Pascal Zullino and Andras Muhi. The LFF, the navel of cinema in Basilicata, has won praise for presenting, in a first-ever preview in Italy, real masterpieces considered as such by the jurors because of their balanced dosing of “cinema alphabet”. Narrative structure, casting, dialogues, photography, machine movements, and elements of the “language of light” have the power to carry the critical public away into a pleasant introspective journey. The Festival represents the epilogue of an activity which covers the whole year, with no interruptions, when several initiatives are carried out together with schools, prisons, bodies and other associations. In particular, it is among the lead partners of the regional project “Urban visions”, included in the Pact with Youth, for the recovery of buildings to be used as creativity labs. The eleventh edition alone produced 150,000 Euros: 750,000 directly and one million indirectly. The gaze is all leaning towards the newborn Film Commission, an important occasion to valorise young Lucanian film-makers and enhance territorial marketing policies. Beauty was the inspiration for the Lucania Film Festival 2010; an idea, a concept, an abstraction which was made corporeal by the many fragments which composed the great mosaic of the seventh art; a union of all art languages which concurred in making the project an unforgettable masterpiece. The concept of beauty was strengthened by a quote from Tullio Giordana’s film “The Hundred Steps”, which states that “everyone has forgotten what beauty is”; that of places, nature, and people. An invitation to search for this came from the village of Pisticci, in order to make the need for contemplation be followed by the need for interpenetration with the surrounding environment.



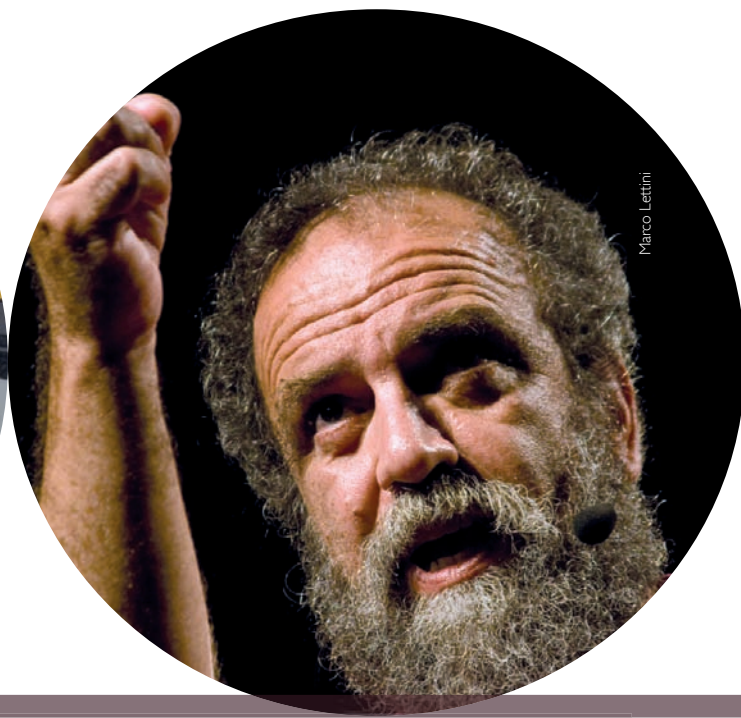
↳ mondo. L'undicesima edizione da sola ha prodotto 150 mila euro, 750 mila di indotto diretto e un milione di indotto indiretto. Numeri importanti se si considera che operano in assenza di un'industria cinematografica vera e propria, non sussistendone i processi sistemici organizzati su vasta scala. Si tratta però di una visione in progress essendoci tutti i presupposti affinché questa forma di mercato possa nascere in Basilicata, da sessant'anni terra di approdo di registi e autori attratti dalla bellezza primitiva delle sue location. Lo sguardo è tutto proteso verso la Film Commission, occasione importante per valorizzare i giovani Film Makers lucani e per potenziare le politiche di marketing territoriale. C'è dunque grande attesa per il progetto regionale che si pone tra gli obiettivi la creazione di una vera e propria industria del cinema, offrendo concrete occasioni di lavoro alle maestranze locali e alle risorse umane che già operano nel campo della cultura. Con evidenti riverberi positivi sull'intero tessuto economico locale. Il cinema non è solo spettacolo, ma è un complesso e articolato sistema in cui confluiscono mille pertinenze artistiche, economiche, sociali, culturali e linguistiche. E i primi passi verso questa direzione si stanno già compiendo. Un protocollo d'intesa per la sostenibilità economica, ambientale e sociale dei progetti e degli eventi culturali in Basilicata è stato sottoscritto tra il Presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo, il presidente dell'Associazione Culturale Allelammie, Massimiliano Selvaggi, e il presidente di Namavista, Rocco Calandriello. Un riconoscimento importante alla validità della proposta culturale che poggia sui temi del rispetto dell'ambiente, delle politiche sul risparmio energetico, del coinvolgimento delle forze economiche locali, della divulgazione nel mondo della scuola. La rassegna cinematografica si pone infatti obiettivi che valicano la mera competizione tra le pellicole in concorso, prefiggendosi di diffondere la cultura del linguaggio cinematografico a partire proprio dal pubblico dei più piccoli. Nel corso del Connection day, giorno della stipula del documento, si è parlato di "economia culturale" intesa quale summa tra crescita intellettuale ed espansione economica, capace di inaugurare una fase di rilancio della società lucana, in cui la dialettica tra le espressioni, portavoce di valori e culture, sia il perno di un nuovo ecosistema. ●



Nelle pagine precedenti, scorsi di Pisticci e Rocco De Rosa al pianoforte. In alto: a sinistra Rocco Papaleo, a destra Giobbe Cobatta.



Mariano Siller



Marco Lettini

STELLE NASCENTI DEL CINEMA TRA I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2010

Produzioni di qualità e opere di pregio al Lucania Film Festival e presenze prestigiose di autori e di produttori già affermati. Una rassegna importante perchè tra le sue sezioni uno spazio è dedicato ai giovani Film Makers lucani, offrendo loro la possibilità di esprimersi liberamente e di confrontarsi con realtà ben più consolidate. E le stelle nascenti ci sono. È il caso di Giuseppe Marco Albano, un cineasta che ha già ricevuto numerosi riconoscimenti nelle passate edizioni del LFF e anche in Festival nazionali e internazionali. "Il Cappellino" è il titolo di un cortometraggio da lui diretto e scritto in collaborazione con la sceneggiatrice sarda Carla Marcialis, girato nell'estate 2008 e presentato in prima nazionale al Cinema Duni di Matera nel 2009. La pellicola vanta 90 finali in concorsi esteri e italiani, in particolare in Albania, Polonia, Turchia, Marocco e Stati Uniti, ha partecipato al Giffoni Film Festival 2009 ed è stato candidato ai Golden Globe italiani 2009 come miglior cortometraggio italiano. Quest'anno il vincitore della sezione Film Makers lucani sono stati Antonello Novellino e Antonio Quintanilla con "Intercambio".

La sezione internazionale dei lungometraggi ha premiato come miglior film Kirill Serebrennikov, Russia, con "Yuri's day", miglior soggetto Marin Malesevic, Serbia, con "Srce je m udrih u kuci zalosti", miglior fotografia ex

aequo Peter Brosens – Jessica Woodworth, Germania-Belgio-Olanda, con "Altipiano" e ChengYu-Chien, Taiwan, con "Yang Yang", miglior interpretazione a Laurence Yvel, interprete della madre in "Pleure en silence" di John Garbrie Biggs.

La sezione dei cortometraggi Fiction ha premiato come miglior film "La Historia de Sempre" dello spagnolo Jose Luis Montesinos, miglior soggetto ex aequo "Hayrida" dell'israelita Shai Miedzinsky e "The April Chill" del georgiano Tornike Oziava, miglior interprete Simonetta Gorga in "Passing time" dell'italiana Laura Bispuri e menzione speciale a "Mama" dell'ungherese Geah Toth e a "Dance macabre" del canadese Pedro Pires.

Nei corti di animazione ha vinto il miglior film "L'homme qui dort" della francese Ines Sedan, il miglior soggetto "Pianeta perfetto" dell'italiano Astuttillo Smeriglia, la migliore tecnica "Nuvole mani" dell'italiano Simone Massi, menzione speciale a "Tomato story" delle sorelle russe Olga e Tanya Poliektova.

Per la sezione "Cinergia" ha vinto il miglior documentario "I lavoratori del mare" di Domenico de Ceglia. Una sezione, quest'ultima, che caratterizza le tematiche del LFF legate all'ecosostenibilità e agli eventi a impatto zero sull'ambiente.

(E. B.)